

LO SMILZO SINDACO DI MORMANNO

di GAETANO LA TERZA



Sono appena tornato dal piccolo borgo antico (è più giusto chiamarlo pio borgo per rispetto al neo sindaco), ho trascorso piacevolmente la serata del venerdì per i comizi in piazza, poi il sabato di riflessione che rispecchia l'indole dei mormannesi che ora spiego, domenica mattina l'atto di democrazia da non sottovalutare e poi la partenza.

Mi sono meravigliato perché non pensavo di ritrovare la sana atmosfera della competizione elettorale che ha visto anche giovani del paese salire sul palco per spiegare le loro ragioni, temevo, come succede altrove, che i moderni sistemi di comunicazione avessero preso il sopravvento sulla suggestiva presentazione diretta che mi è sembrata molto civile e articolata.

Sabato, la cosiddetta pausa di silenzio in attesa del rito della votazione, una condizione che si confà ai mormannesi: l'attesa, la speranza, l'incompiuto che si compirà, il provvisorio (perenne), la convinzione che nulla cambierà, ma anche l'entusiasmo, nei giorni passati la voglia di agire, di esserci, di avere un ruolo, di mostrarsi.

Le considerazioni sugli errori delle precedenti amministrazioni, di 30 anni fa, la rassegnazione.

Ho apprezzato l'impegno e la passione di Francesco Aronne, la vera novità, che ha incuriosito perché *ha smontato il solito rito*.

Non credo di essere uno dei pochi che ha apprezzato la novità della sua reazione che ha sconvolto, il gesto di Francesco è in sintonia con il personaggio, la lealtà, la coerenza, la capacità di analizzare in contrasto con la superficialità diffusa, ne fa un secondo Marco Travaglio (se il paragone non lo disturba).

Per i pochi che, pur seguendo il suo impegno civile sulle *colonne di FN*, non sono stati informati, provo io a sintetizzare parzialmente considerando che non vivo a Mormanno: Francesco, già molti anni fa fece qualcosa di simile quando proiettò in piazza blob, podcast, insomma video di *telemormanno*, montati ad arte, dove emergeva una posizione politica conflittuale fra l'allora vice sindaco Armentano e il sindaco Pappaterra in contrasto con quanto espresso dai due in campagna elettorale.

Questa volta, secondo Francesco, si sono verificate nell'amministrazione comunale delle situazioni simili che lui ha evidenziato nei suoi articoli, ultimo dei quali criticato dal palco, in maniera superficiale, da uno dei candidati.

Francesco è riuscito ad avere il microfono dalle ore 23 alle ore 23,15 di venerdì, intervallo strategico, dal palco ha presentato la sua lista con i candidati alle spalle.

Una iniziativa di sano delirio; ci chiedevamo noi spettatori numerosi quale è la realtà e quale l'immaginazione, la lista dello Smilzo, la lista n.4, i candidati alle sue spalle, se li ha presentati ci sono, avrebbe potuto indicare la lapide ai caduti.

Sindaco lo Smilzo e vicesindaco il geologo della lista n.3.

A mio avviso nel 2017 un gesto rivoluzionario è questo, la creatività al potere, il vero sindaco è lui, cittadinanza onoraria subito, lui l'ha proposta per don Peppino e il sindaco l'ha conferita ma ha voluto esagerare con una seconda che nessuno aveva proposto.

Ma allora Pappaterra a Civita l'ha avuta davvero ?

Le competizioni elettorali inducono a riflettere, a leggere, ad informarsi, quindi proponiamone una ogni tre mesi.

Si impara a parlare al microfono come il candidato di Acri, uno dei tanti Razzi, imitatore di Cetto la qualunque, litiga sul palco con la lingua italiana e si rifugia nel dialetto, sicuramente è stato eletto perché famoso in Italia.

Quante *cavolate* abbiamo ascoltato anche a Mormanno, per fortuna non c'era la tecnologia e le abbiamo dimenticate, ma ora tutto viene ripreso e divulgato, anche *la befana* di S. Luca che scende dal caminetto e gli baciano le mani in presenza dei carabinieri.

Vorrei vedere l'immagine dello Smilzo nella cabina elettorale, se c'è andato, perché mica è certo che si è schierato con Gianluca.

Solo ora che ho terminato *il pezzo* mi arriva la notizia che Gianluca ha perso per pochi voti, quindi non è una sconfitta.

Dal mio punto di vista è stata una vittoria di Mimmo Pappaterra perché la storia di Mormanno si lega indissolubilmente al Parco del Pollino, lui lo ha capito prima e più degli altri, lo hanno capito anche molti elettori.